

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 22 febr 23

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

17 febr 23 FQ:

“CHI HA UCCISO LA PACE IN 12 MESI DI GUERRA

CINQUE DOMANDE SCOMODE –

Vincere per gli Usa significa neutralizzare Mosca in vista dello scontro con Pechino.

L'ex premier israeliano Bennett tentò una mediazione, ma fu scavalcato da Biden.

L'Europa resta nel mezzo

Di Barbara Spinelli

....La più ovvia concerne l'opportunità di inviare a Kiev armi sempre più offensive, che troncano ogni trattativa. La risposta a questa domanda è negativa: è ormai evidente che accrescere l'armamento ucraino non genera tregue, ma aumenta il numero di morti e la possibilità di un conflitto nucleare.

La seconda domanda riguarda le ragioni del conflitto.

Dopo i negoziati con Gorbaciov del 1991 e negli anni che vanno dalla Rivoluzione delle Rose in Georgia nel 2003 a quella Arancione in Ucraina del 2014, è stato fatto tutto il necessario, per rassicurare Mosca che pure aveva sciolto l'Urss aprendosi all'Occidente?

Niente affatto, visto che dopo poco tempo l'Occidente decise, per volontà degli Stati Uniti e dell'Est europeo, di espandere la zona di influenza Usa-Nato fino alle porte russe

Terza domanda, legata alla seconda: i giornali europei mainstream hanno fatto abbastanza per capire le radici della guerra cominciata nel 2014 in Donbass, ben prima del febbraio 2022?

La risposta è no. I media scritti e parlati non fanno il loro mestiere di cani da guardia.....

Quarta domanda: l'Europa si è impegnata sovranamente nel conflitto, oppure partecipa alla guerra per servitù volontaria nei confronti degli Stati Uniti?

Tutto fa propendere per la seconda ipotesi....

Infine la quinta domanda, cruciale. Ci si è sforzati in Europa di capire le motivazioni degli Stati Uniti, così lontani dalla zona di guerra?

Vincere, per i neocon Usa, significa neutralizzare Mosca in vista dello scontro decisivo con Pechino, e per riuscire Washington ha bisogno di rianimare l'Alleanza atlantica e accrescere il peso nell'Ue di Stati più atlantisti che europei (Polonia, Baltici, Nord Europa)....

Lungo quest'anno è apparso che almeno in due occasioni Biden determinò l'escalation di un conflitto che poteva essere evitato, o quantomeno abbreviato.

Abbiamo accennato alla distruzione dei gasdotti, che ha demolito i legami Russia-Europa.

Ma c'è stato anche un costante boicottaggio dei negoziati.

Lo ha rivelato l'ex premier israeliano Naftali Bennett, in un video del 4 febbraio scorso.

Il 5 marzo 2022, Bennett incontrò Putin e ottenne il sì di Mosca e Kiev a una serie di condizioni. Putin disse che avrebbe rinunciato al disarmo di Kiev e alla denazificazione (dunque all'uccisione di Zelensky: Zelensky ne gioì e uscito dal bunker proclamò: "Io non ho paura!").

Zelensky offrì la non adesione alla Nato.

La mediazione di Bennett fallì, nonostante l'evidente "pragmatismo di Putin che capiva totalmente le costrizioni politiche di Zelensky" e il pragmatismo parallelo di Kiev.

Poi ci fu il massacro da Bucha e "a quel punto – così Bennett – non c'era più nessuno pronto a pensare in maniera non ortodossa (out of the box)".

Su spinta di Biden e Boris Johnson prevalse la "legittima decisione degli occidentali di continuare a colpire Putin (...), non so se avevano ragione (...). Hanno bloccato la mediazione (...). Pensai che era sbagliato (...). Dopo molti anni Biden ha creato un'alleanza contro l'aggressore: nella percezione generale i riflessi sono palesi su arene come Cina e Taiwan. Credo davvero che esistesse una chance per il cessate il fuoco"...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/17/ucraina-chi-ha-ucciso-la-pace-in-12-mesi-di-guerra/7068034/>

16 febr 23 FQ:

“UCRAINA, UGO MATTEI: “ORA DUE REFERENDUM, BASTA INVIARE ARMI E PIÙ SOLDI ALLA SANITÀ”

IL GIURISTA: TROPPIA PROPAGANDA - Quando lo iato (presunto) fra la volontà del ceto politico e il popolo rappresentato è grave su terreni di questa importanza, non resta che una verifica di democrazia diretta

Di Ugo Mattei

.....È molto probabile che la maggioranza del popolo italiano sia contrario a una operazione che ripudia l'art. 11 della Costituzione piuttosto che la guerra.

I cittadini sarebbero ancor più contrari se sapessero a cosa devono rinunciare per dar soldi al complesso militare-industriale. Il Def 2022, a firma Meloni-Giorgetti, prevede un aumento del budget della Difesa di 12 miliardi nel 2023, e poi di altri due nel 2024, per adeguarci alla richiesta Nato di investire nel settore almeno il 2% del Pil.

Al contrario, lo stesso Documento di Economia e Finanza indica che la spesa sanitaria nel 2023 scenderà di oltre 2 miliardi e di altri 2 miliardi nel 2024....

Il referendum abrogativo può essere efficace quando racchiude una volontà politica popolare semplice e chiara, che la giurisprudenza costituzionale, dopo i referendum sull'acqua del 2011, ha dichiarato sovraordinata rispetto a quella espressa dal Parlamento (sentenza 199/2012).

A questo fine, come già avvenne nel 2011, un gruppo di giuristi ha redatto due quesiti che dovrebbero essere in grado di collegare la tematica del disarmo a quella della sanità, per far decidere i cittadini, finalmente liberandoli da strategie propagandistiche divisive, su due grandi emergenze in corso: la gestione sanitaria e la guerra.

Il quesito sulla guerra consente di abrogare le deroghe introdotte con decreti legge convertiti (L. 8/23) dai governi Draghi e Meloni al divieto generale di trasferimento di armi a paesi belligeranti, contenuto nella legge organica 185/1990.

Esso va ripristinato votando Sì, prima che l'eccezione diventi la regola.

Il secondo quesito della campagna, che correla i risparmi militari al settore sanitario, riguarda un tema chiave del neoliberalismo (contro cui già si era pronunciato il popolo italiano nel 2011, ottenendone in reazione il governo Monti).

Ai sensi della prima riforma neoliberale del Servizio Sanitario Nazionale della l. 502/92, al tavolo per l'annua programmazione sulle priorità di spesa e gli indirizzi generali, non partecipano solo i rappresentanti delle istituzioni pubbliche, ma anche i privati....

Votando Sì si elimina questo palese conflitto di interessi.

Il cammino sarà lungo (si potrebbe votare nella primavera del 2024), ma questa proposta sanremese cerca di aprire un dibattito democratico capace di incidere su due tematiche che hanno diviso ideologicamente, ma potrebbero mostrare invece che su temi concreti esiste grande unità nel buon senso”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/16/ucraina-ugo-mattei-ora-due-referendum-basta-inviare-armi-e-piu-soldi-alla-sanita/7066847/>

18 febr 23 FQ:

“UCRAINA, A MONACO LA FIERA DEL RIARMO. MACRON: “NON SI TRATTA ORA”

PAROLE E BOMBE - Al vertice il leader di Kiev torna a chiedere i caccia. Scholz: “I jet non sono un tema, mandate tank”

Di Cosimo Caridi

Presenti 40 capi di Stato e quasi 100 ministri, ma non la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al suo posto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani.

Ieri è iniziata in Baviera la Conferenza di Monaco sulla Sicurezza (Msc), il più importante incontro mondiale per la Difesa dove ogni anno si incontrano diplomatici e lobbisti.

Ad aprire la tre giorni di lavoro è stato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in video-collegamento:.....

Per il presidente ucraino, Kiev è il piccolo Davide che con un colpo ben assestato può battere il gigante Golia “la Russia può perdere la guerra quest’anno”.

Dopo Zelensky è salito sul palco il cancelliere Olaf Scholz che incassa i ringraziamenti ucraini, ma sembra pensarla diversamente – “Prepariamoci a una guerra lunga, ma non sono le consegne delle nostre armi che la allungano”.....

Segue il presidente francese Emmanuel Macron: “Siamo pronti a sforzarci, ma siamo anche pronti a resistere a un conflitto più lungo”, dice e a corredo del video del suo intervento e twitta: “Se l’Europa vuole essere in grado di difendere l’Europa, deve armarsi. Dobbiamo reinvestire massicciamente nella difesa europea”.

Il messaggio è chiaro: l’asse franco-tedesco è solido e procede compatto.

Intanto i rappresentanti degli altri 95 Paesi, Cina compresa, sono al lavoro.

Tra gli assenti ci sono anche gli emissari del Cremlino, non sono stati invitati”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/18/ucraina-monaco-la-fiera-del-riarmo-macron-non-si-tratta-ora/7069380/>

19 febr 23 FQ:

“PECHINO: “UN PIANO PER LA PACE”. MA KIEV: “NON A NOSTRE SPESE”

CONFERENZA DI MONACO - La Nato: “Dare le armi che servono”.

E agli alleati: “Materie prime, stop a dipendenze cinesi”

Di Giampiero Gramaglia

“Noi saremo dalla parte del dialogo e della pace”. Sulla guerra in Ucraina, il ministro degli Esteri, Wang Yi, schiera la Cina nel campo pacifista, parlando alla conferenza sulla sicurezza di Monaco, tradizionale forum geopolitico internazionale, che quest’anno assume particolare rilievo nell’imminenza dell’anniversario dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia.

Wang accende un cerino di speranza quando dice: **“Presenteremo un piano, cioè la nostra posizione sul superamento della crisi”.**

Pechino si spenderà per la pace in Ucraina, perché “la pace deve avere una chance”.

In realtà, Wang ripropone le posizioni cinesi tradizionali: **“Tutti i Paesi devono rispettare i principi di sovranità e di integrità territoriale. E non deve esserci in questo una doppia morale”:** un riferimento esplicito a Taiwan, con il no cinese “ai separatismi”; e una chiosa. **“Posso assicurarvi che Taiwan è parte del territorio cinese: non è mai stato uno Stato autonomo e non lo diventerà neanche in futuro; non siamo noi a volere cambiare la situazione, sono le forze separatiste” dell’isola Stato. “Noi respingiamo il separatismo”.**

Il ministro afferma che “la Cina vuole rendere il mondo un posto più sicuro” e vuole “lasciarsi indietro la mentalità della guerra fredda”, che riemerge, invece, nell’atteggiamento dell’Occidente.

Wang, infine, ripete che le guerre nucleari “non ci devono essere” e non sarebbero, comunque, “vinte”: “Va evitata una catastrofe nucleare e ci dobbiamo impegnare insieme contro l’uso di armi chimiche e biologiche”....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/19/pechino-un-piano-per-la-pace-ma-kiev-non-a-nostre-spesa/7070083/>

21 febr 23 FQ:

“IL DRAGONE, 12 PUNTI E UNA PACE SENZA TRAUMI PER MOSCA

IL MINISTRO WANG YI OGGI IN VISITA - Pechino conferma: niente aiuti per lo zar

Di Alessandra Colarizi

E infine la Russia. Il tour europeo di Wang Yi oggi raggiunge Mosca, ultima tappa di una lunga trasferta che ha visto il capo della diplomazia cinese impegnato in Francia, Italia, Germania e Ungheria.

E lo fa proprio nel giorno in cui Putin, dopo due anni, pronuncerà il suo discorso sullo Stato della Nazione. Per il ministro degli Esteri cinese sono stati giorni difficili.

A poco o nulla sono servite le strette di mano a margine della Conferenza sulla sicurezza di Monaco.

Il bilaterale con il Segretario di Stato americano, Antony Blinken, ha fatto da sfondo ad accuse persino più pesanti: ovvero alla possibile fornitura di armi letali alla Russia.

Salvo colpi di scena, Wang a Putin riproporrà la linea della “sicurezza indivisibile”, ovvero della cosiddetta “neutralità filorusa”: Pechino considera l’invasione dell’Ucraina sbagliata ma comprensibile alla luce dell’avanzata della Nato nell’ex spazio sovietico.

“Sono gli Stati Uniti, non la Cina, che hanno versato armi sul campo di battaglia”, ha chiarito ieri il ministero degli Esteri.

Retorica a parte, la leadership cinese non sembra intenzionata ad assumere un ruolo più attivo.

Nemmeno dopo il recente annuncio di un “piano di pace”.

Un position paper in 12 punti che verrà divulgato da Xi Jinping in occasione del primo anniversario della guerra.

Ma i cui contenuti difficilmente si discostano dalla tradizionale “neutralità con caratteristiche cinesi”....

“Una guerra nucleare non può essere combattuta o vinta”, ha proseguito Wang, aggiungendo però che Pechino sosterrà “l’opposizione congiunta all’uso di armi biologiche e chimiche”.

Chiara allusione al bombardamento russo della centrale di Zaporizhzhia, ma anche ai presunti laboratori americani in Ucraina....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/21/il-dragone-12-punti-e-una-pace-senza-traumi-per-mosca/7071905/>

22 febr 23 FQ:

“MAURIZIO LANDINI: “IL NO ALLE ARMI È LA VIA PER LA GIUSTIZIA SOCIALE”

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL - “Non siamo semplicemente pacifisti, ma realisti. E nessuno può più tacere”

Di Natascia Ronchetti

“Noi non siamo semplicemente pacifisti, siamo contro la guerra e per un nuovo modello sociale: la libertà e la giustizia si affermano solo in un mondo di pace.

Dovremmo investire su scuola, salute, lavoro. E invece vediamo un aumento della spesa in armamenti che non ha precedenti”.

Alla vigilia della marcia per la pace Perugia-Assisi, alla quale la Cgil ha aderito, il segretario generale del sindacato Maurizio Landini riconferma la mobilitazione per arrivare subito a un cessate il fuoco.

“Venerdì 24 e sabato 25 ci saranno manifestazioni in più di cento città, con un coinvolgimento un vasto mondo laico e cattolico”.

Maurizio Landini, lunedì la visita a Kiev di Biden, che ha annunciato nuovi aiuti militari.

Ieri la missione di Meloni. E poi il discorso di Putin. In nessun caso sono arrivati segnali di distensione. Cosa la preoccupa di più?

Anziché andare verso negoziati di pace, prima di tutto nell’interesse del popolo ucraino, assistiamo a una corsa al riarmo. La guerra, in questo caso scatenata da Putin che ora vuole disattendere anche gli ultimi accordi sul nucleare, non può essere lo strumento per regolare i rapporti tra gli Stati: rischiamo un conflitto su scala mondiale. Noi, in continuità con quanto già detto il 5 novembre scorso in piazza San Giovanni a Roma, ci batteremo fino a quando non saranno cessate le ostilità. C’è bisogno di un dialogo, di una nuova conferenza di pace, come richiesto da Papa Francesco e dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/22/marcia-pace-maurizio-landini-il-no-alle-armi-e-la-via-per-la-giustizia-sociale/7073075/>

17 febr 23 FQ:

“PENSIONI, LA “BATTAGLIA” DEI FRANCESI DALLE STRADE ARRIVA IN PARLAMENTO

LA RESA DEI CONTI - L'Assemblea sta votando la contestatissima misura voluta da Macron, tra l'ostruzionismo delle opposizioni.

L'ascesa del leader sindacale Berger, qualcuno già lo vede prossimo candidato della gauche alle presidenziali del 2027

Di Luana De Micco

I francesi vivono al ritmo degli scioperi, sospesi al voto del Parlamento sulla contestata riforma delle pensioni. Sono giornate decisive, sia sul piano politico che sociale.

Dopo lo sciopero di ieri, il quinto dal 19 gennaio, in attesa del “D-day” del 7 marzo, questa sera (17 febbraio), a mezzanotte, sulla base del calendario fissato dal governo, si chiude in Assemblea l’esame del controverso progetto di legge.

E tutti si pongono la stessa domanda: i deputati avranno il tempo per votare l’articolo 7, quello più detestato, che sposta l’età della pensione da 62 a 64 anni?....

I cortei si susseguono senza disordini e gli scioperi, annunciati in anticipo, alla fine non creano troppi disagi.

La gente ha il tempo per adattarsi. I media si interessano soprattutto alla figura di Laurent Berger, segretario generale della CFDT, il sindacato moderato, che sta tenendo abilmente le fila della protesta. C’è qualcuno che lo vede già candidato per la gauche alle presidenziali del 2027.

Ieri è stato il quinto giorno di sciopero. I responsabili sindacali si sono ritrovati ad Albi, presso Toulouse, sulla tracce di Jean Jaurès.

Un modo per spostare i proiettori sulle tante piccole città di Francia che si stanno mobilitando in modo massiccio contro la riforma. I

eri i cortei erano meno nutriti delle altre volte: **1,3 milioni di persone in Francia, di cui 300 mila a Parigi, secondo i sindacati, 440 mila e 40 mila per il ministero dell'Interno.**

Philippe Martinez, segretario della CGT, ritiene che “i numeri non contavano” ieri.

I sindacati sanno che non si possono portare milioni di persone nelle strade tutte le volte, soprattutto in queste settimane, visto che in Francia ci sono le vacanze scolastiche “d’inverno”.

Quello che conta per loro è mantenere la pressione sul governo e conservare il sostegno della gente. E poi c'è la data del 7 marzo, il “momento della verità”, come dice François Ruffin di LFI.

Se il governo non blocca la riforma entro il 7, loro bloccheranno il Paese con lo sciopero a oltranza. E più della metà dei francesi, il 58%, da sondaggio Elabe, è d'accordo”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/17/pensioni-la-battaglia-dalle-strade-arriva-in-parlamento/7068553/>

17 febr 23 FQ:

“FIRENZE, EX GKN VERSO LA CHIUSURA: UN'IDEA “DELIRANTE”

ALTERNATIVE - Gli operai chiedono la gestione pubblica

Di Leonardo Bison

È a un punto decisivo la vertenza dell'ex Gkn (oggi Qf) di Campi Bisenzio, azienda del Fiorentino divenuta dal luglio del 2021 teatro della più lunga e innovativa occupazione registratasi in Italia negli ultimi decenni.

Nel pomeriggio del 15 febbraio, il titolare, Francesco Borgomeo, in una nota ha confermato ciò che voci insistenti suggerivano: la società Qf si prepara alla liquidazione.

Una svolta comunicata a meno di dieci giorni dal tavolo previsto per il 24 febbraio al ministero delle Imprese e Made in Italy, che arriva dopo mesi di crescenti tensioni tra gli operai occupanti e la nuova proprietà.

Il 10 febbraio scorso, 50 operai erano arrivati nella sede di Unindustria Frosinone, presieduta dallo stesso Borgomeo, chiedendo di parlarci: “Siamo al quarto mese senza stipendio e l'azienda è praticamente sparita da ogni tavolo. Non è arrivato neanche un euro di dicembre e ha anche cessato di consegnare i cedolini di busta paga”.

Da parte propria, Qf, che ha preso in gestione lo stabilimento nel dicembre del 2021 con la promessa di garantirne la reindustrializzazione, parla di azioni che “hanno fatto di tutto per far fallire ogni percorso di riconversione e per far fallire l'azienda” come “assemblea permanente e occupazione costante della fabbrica; intimidazioni, minacce, istanze di fallimento; azione mediatica tesa a screditare l'azienda, totale indisponibilità a far arrivare la cassa integrazione”.

Diversa la versione del collettivo di fabbrica, che parla di “disponibilità a incontri serrati” con l'azienda disposta a discutere solo dal 21 febbraio.

La proposta industriale del collettivo è chiara: un nuovo polo pubblico della mobilità sostenibile, con un occhio anche alle rinnovabili.

Un piano dettagliato in un documento scritto insieme a docenti e ricercatori della Sant'Anna di Pisa....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/17/firenze-ex-gkn-verso-la-chiusura-unidea-delirante/7068143/>

22 febr 23 FQ:

“EX GKN CAMPI BISENZIO, MESSA IN LIQUIDAZIONE UFFICIALE

A soli due giorni dall'incontro al ministero, con Rsu e istituzioni, la società Qf che da un anno gestisce gli impianti ex Gkn di Campi Bisenzio ha annunciato “l'adozione della delibera di messa in liquidazione”.

Salvatore Sarcone è stato nominato commissario liquidatore.

Durissimi gli operai del collettivo di fabbrica: “Qf dà uno schiaffo a un intero territorio, alla Regione Toscana, a 300 famiglie, a migliaia di persone che si sono mobilitate in questi mesi. Più che gettare la spugna, Borgomeo ha forse gettato la maschera”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/22/ex-gkn-campi-bisenzio-messa-in-liquidazione-ufficiale/7072914/>

15 febr 23 Pressenza:

“PRENDIAMOCI CURA DELLA CASA COMUNE

Daniela Bezzi

E' uscito da poco per la EMI (Edizioni Missionarie Italiane) questo libro davvero bello e importante, dal titolo Prendiamoci Cura della Casa Comune, curato dal Gruppo dei Cattolici per la Vita della Valle (nel senso di Val di Susa) con l'obiettivo di mettere a confronto quella sciagura di cui ormai nessuno parla più, ovvero il TAV, con i vari capitoli della Laudato Sì...

Nel caso dei Cattolici per la Vita della Valle, già da tempo schierati con il Movimento NoTav con le motivazioni che avevano messo nero su bianco in un libro a questo (intitolato Il nostro NO), quell'enciclica arrivò dunque non solo come una conferma e un incoraggiamento per ciò che già da tempo stavano facendo, ma come l'opportunità di inaugurare un nuovo corso.

Un'opportunità di crescita, riflessione, elaborazione, sia a livello personale che come Gruppo.

Un'opportunità di rafforzamento circa le ragioni della loro contrarietà a quella 'grande opera' così devastante oltre che inutile, che a tutti i costi la loro bella valle dovrebbe accettare per le stesse cieche logiche, le stesse non negoziabili condizioni, le stesse modalità di signoraggio che stanno portando l'intero nostro pianeta alla rovina...."

<https://www.pressenza.com/it/2023/02/prendiamoci-cura-della-casa-comune/>

16 febr 23 ValsusaOggi:

"TAV E NUOVO AUTOPORTO, ESPOSTO ALLA CORTE DEI CONTI PER IL "REGALO DI TELT ALLA SITAF" –

di Mario Cavargna (presidente Pro Natura Piemonte)

L'associazione Pro Natura Piemonte ha inviato un esposto alla Procura Regionale della Corte dei Conti di Torino per contestare il "regalo" fatto dalla TELT Sas alla SITAF Società del Traforo Autostradale del Frejus, di un autoporto nel comune di San Didero del costo complessivo di 81 milioni di euro al posto di quello di Susa, proprietà della CONSUSA spa, società controllata della Regione Piemonte....

Ciò premesso, il diritto ad acquisire questa nuova struttura tre volte più grande di quella oggi esistente, è restato comunque in capo alla CONSUSA-CONSEPI Spa, sino all'atto di cessione del ramo di azienda Autoporto, venduto alla SITAF spa il 17 settembre 2021.

Pro Natura ritiene che il valore di perizia doveva tenere conto anche degli 81 milioni di investimenti che nel giro di qualche anno avrebbe avuto in dote e quindi che l'importo di 1,4 milioni che ha ricevuto, sia incongruo e rappresenti un danno per la partecipazione regionale di maggioranza in CONSUSA, che ha perso anche l'occasione di ripagare le casse pubbliche dell'investimento a fondo perduto di circa 20 miliardi di lire che aveva ricevuto negli anni '80, per delle strutture che ora saranno demolite.

La sospensione improvvisa della gara di appalto da parte della SITAF spa, avvenuta il 15 giugno 2021 e la successiva cancellazione dell'appalto stesso ancora in atto, insieme alle modifiche apportate alla procedura della operazione gemella relativa al Centro di Guida Sicura, in cui il termine "interferenza" è stato cancellato e sostituito da "variante di ricollocazione", anch'esso di dubbia validità perché non corrisponde più ai documenti precedenti, ci confermerebbero le tesi esposte....."

<https://www.valsusaoggi.it/valsusa-tav-e-nuovo-autoporto-esposto-alla-corte-del-conti-per-il-regalo-di-telt-alla-sitaf/>

17 febr 23 Valsusaoggi:

"CAVA DI CASELETTE: "BLOCCATE I LAVORI, IL TERRENO È VINCOLATO DA INTERESSE PUBBLICO"

Lettera di Mario Cavargna (Pro Natura Piemonte) inviata alla soprintendenza di Torino

L'associazione Pro Natura ha inviato una lettera alla Soprintendenza di Torino, per chiedere la sospensione dei lavori alla Cava di Caselette. La pubblichiamo qui integrale.

Oggetto: Mancata tutela del Notevole interesse pubblico ex DGR 4 agosto 2014 n. 37-227 concernente Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano. Rilascio Nulla osta per apertura di cava.

La deliberazione della giunta regionale in oggetto includeva il tenimentum di S. Antonio di Ranverso quale bene paesaggistico di notevole interesse pubblico ai sensi dell' art. 136 comma 1, lettera c) del D. Lgs n°42/2004, per i quali è prescritta ex lege, come riportato di seguito 3.1 Tutela del paesaggio agrario.

– Non sono consentite destinazione d'uso dei terreni diverse da quella agricola (e, si intende chiaramente, neppure in via temporanea)...

– Non è ammessa la realizzazione di nuove attività estrattive ed ampliamento di quelle esistenti. A nostro parere, queste norme di legge sarebbero apertamente violate dal parere favorevole di codesta Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio nel protocollo SABAP/22/9/2020/0014327 – P che ha dato parere favorevole alla proroga ai sensi della L.R. 23/2016 per la coltivazione di una cava di ghiaia e sabbia, poi recepita dal Comune di Caselette per il nulla Osta della Commissione paesaggio 18/2020 dell' 8.10.2020, ai fini del rinnovo della autorizzazione regionale 7/2010 del 19/02/2010 allora scaduta.....”

<https://www.valsusaoggi.it/cava-di-caselette-bloccate-i-lavori-il-terreno-e-vincolato-da-interesse-pubblico/>

19 Febr 23 La valsusa:

“IN CENTINAIA ALLA MANIFESTAZIONE NO TAV ALLA CAVA DI CASELETTE

Diverse centinaia di persone, forse 500, hanno partecipato sabato pomeriggio 18 febbraio alla passeggiata informativa sulla nuova cava di Caselette, posta ai confini di Avigliana, vicino alla rotonda per Milanere.

La marcia, organizzata dai comitati No Tav della bassa valle, è partita da Drubiaglio.

I partecipanti hanno raggiunto la cava percorrendo il marciapiede che costeggia la statale.

“Questo sito è stato trasformato in cava, dalla quale saranno estratti 220 mila metri cubi di ghiaia e dove – hanno spiegato i comitati No Tav – saranno riversati circa 30 mila metri cubi di terreno provenienti dai lavori dell’autoporto di San Didero, creando una forte preoccupazione fra gli ambientalisti e la popolazione locale”.

Al termine alcuni manifestanti hanno fatto un sopralluogo all’interno della cava.

<https://www.lavalsusa.it/in-centinaia-alla-manifestazione-no-tav-alla-cava-di-caselette/>

19 febr 23 FQ:

“LA SICCAITÀ TRASFORMA LA PIANURA PADANA IN UNA CAMERA A GAS

di Luca Mercalli

....Inoltre la prolungata assenza di vento e precipitazioni ha trasformato la Valpadana nella solita camera a gas e polveri sottili, con livelli di Pm10 prossimi a 100 microgrammi al metro cubo d’aria....

Al Consiglio di Sicurezza dell’Onu si è tenuto per la prima volta un dibattito sulla minaccia globale dell’aumento dei livelli marini, fenomeno che entro fine secolo potrà mettere in crisi non solo i piccoli stati insulari ma anche megalopoli come Lagos, Mumbai, Bangkok, Londra, New York, allagando le terre abitate da centinaia di milioni di persone e spazzando via l’agricoltura dai grandi delta fluviali per l’intrusione del cuneo salino.

Un rischio “impensabile” per la sicurezza e la pace globali, ha ammonito il Segretario generale Guterres, ricordando l’urgenza di curare all’origine la crisi climatica e di dotare le comunità più vulnerabili dei necessari strumenti di adattamento”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/19/la-siccita-trasforma-la-pianura-padana-in-una-camera-a-gas/7069973/>

21 febr 23 Giornale Sicilia:

“SPAGNA COMPRA TRENI TROPPO LARGHI, NON PASSANO DAI TUNNEL: SI DIMETTE IL VICEMINISTRO DEI TRASPORTI

In Spagna, la sottosegretaria ai trasporti Isabel Pardo de Vera e il capo dell’azienda ferroviaria Renfe, Isaias Taboas, si sono dimessi perchè hanno comprato treni per pendolari, costati quasi 260 milioni di euro, risultati troppo grandi per passare nei tunnel nelle Asturie e in Cantabria.

Il governo di Madrid ha fatto sapere che l’errore è stato scoperto in tempo per evitare di perdere i soldi, ma la regione settentrionale della Cantabria ha chiesto un risarcimento.

L’ordine dalla Renfe era partito nel 2020 ma l’anno dopo l’azienda Caf si era resa conto che le dimensioni indicate erano inaccurate e aveva bloccato la produzione.

Nel nord del Paese, la rete ferroviaria risale al 19esimo secolo e i suoi tunnel sulle montagne non rispondono alle dimensioni standard moderne.

A causa dell’errore i treni verranno consegnati nel 2026.

Già all’inizio del mese il ministero dei Trasporti aveva lanciato un’indagine interna alla Renfe e all’operatore Adif e due dirigenti erano stati licenziati.”

16 febr 23 **Pressenza:**

“REPRESSIONE STUDENTI, LICEO EINSTEIN TORINO: LE PENE...”

Fabrizio Maffioletti

Oggi sono finiti sotto procedimento disciplinare 4 studenti del liceo Einstein che hanno preso parte all’occupazione della sede di via Bologna

Le forze dell’ordine sono state ancora una volta convocate e sono entrate all’interno dell’istituto durante lo svolgimento dei lavori.

Oggi alle 14 circa sono stati convocati 4 consigli di classe straordinari per decidere le pene da infliggere a seguito dell’occupazione avvenuta una quindicina di giorni fa: sospensioni o obbligo di lavori socialmente utili.

L’oggetto del contendere? Secondo “l’accusa” i 4 si sarebbero macchiati di atti di violenza, secondo i ragazzi invece è stato fatto un cordone per impedire l’entrata esercitata con la forza da parte del Chiauzza, Preside dell’Einstein, e di chi lo accompagnava, in sostanza un picchetto.

Estremamente contrariati i genitori degli studenti che si riserveranno di ricorrere e procedere nelle sedi opportune.

Dalle dichiarazioni che abbiamo raccolto fuori dalla scuola la figura del Dirigente ne uscirebbe fortemente intaccata.

Tre dei ragazzi hanno detto di aver assistito ad una scena in cui avrebbe dichiarato: “Vi mando la polizia, se loro non vi manganellano vi manganello io”, nel consiglio d’istituto di venerdì scorso avrebbe detto ai danni di una studentessa rappresentante d’istituto definita pubblicamente “la madama rivoluzionaria femminista”: “Sei una cretina, mi hai rotto le palle, stai zitta”, sbattendo i pugni sul tavolo.

Gli studenti hanno anche dichiarato che si sarebbe oggi frapposto tra la porta di accesso ai bagni e G. una studentessa che voleva farne uso, arrivando al contatto fisico pur di impedirle di entrare.....”

<https://www.pressenza.com/it/2023/02/repressione-studenti-liceo-einstein-torino-le-pene/>

17 febr 23 **FQ:**

“TORINO, ATTIVISTI DI EXTINCTION REBELLION OCCUPANO PACIFICAMENTE LA SEDE RAI: GUARDIA GIURATA ESTRAE LA PISTOLA E BLOCCA A TERRA UN MANIFESTANTE

Tensione alla Rai di Torino dopo che gli attivisti di Extinction Rebellion hanno occupato pacificamente le sedi torinesi dei quotidiani La Repubblica e La Stampa e quelle della tv di Stato. Una guardia giurata ha estratto una pistola, bloccando a terra, precisamente facendolo sdraiare a pancia in su su una fioriera, un manifestante.

Nel video diffuso dal movimento ambientalista si vede la guardia gridare agli attivisti “tutti fuori” e poi dire al ragazzo “non ti devi muovere”.

Gli attivisti, dopo aver varcato gli ingressi principali delle redazioni, reggendo dei cartelli in mano, si sono seduti e hanno mandato in riproduzione continua un audio con le interviste e le dichiarazioni di diversi esponenti politici, da Giorgia Meloni fino ad Alberto Cirio, il presidente della Regione Piemonte.

“Sono le parole di chi in questi anni ha negato l’esistenza stessa della crisi climatica, di chi ha lasciato morire persone in mare che scappavano da terre diventate ormai inabitabili” ha raccontato Susanna, dalla sede Rai in via Verdi.

“Abbiamo deciso di portare direttamente all’interno delle redazioni le parole surreali di chi ci sta governando” ha spiegato ancora Aurora, seduta dentro la sede Rai di via Cavalli.

Di fronte alla sede dell’emittente i manifestanti hanno anche appeso uno striscione con la scritta “CRISI CLIMATICA: GOVERNI COLPEVOLI, DIRAI LA VERITÀ?”.

L’obiettivo, hanno spiegato gli attivisti, è “chiedere ai media e ai giornalisti di informare la cittadinanza sulla crisi climatica e l’inazione della Regione Piemonte”.

Secondo quanto riporta Open, il giovane fermato dalla guardia giurata ha deciso che non presenterà denuncia...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/02/17/torino-attivisti-di-extinction-rebellion-occupano-pacificamente-la-sede-rai-guardia-giurata-estrapre-la-pistola-e-blocca-a-terra-un-manifestante/7069156/>

18 febr 23 Repubblica:

“STUDENTI PICCHIATI DAVANTI AL MICHELANGIOLO, GLI AGGRESSORI

APPARTENGONO AD AZIONE STUDENTESCA

Individuate 6 persone responsabili dell'aggressione.

Sono 3 maggiorenni e 3 minorenni tutti estranei alla scuola.

di Marcello Conti, Andrea Vivaldi

Sono stati individuati come appartenenti ad Azione studentesca i sei giovani coinvolti nell'aggressione ai due studenti del liceo Michelangiolo avvenuta stamani a Firenze: si tratta di tre maggiorenni e tre minorenni, estranei alla scuola. E' quanto si spiega dalla questura.

Sulla dinamica di quanto accaduto al momento è stato ricostruito, da indagini della Digos, che tutto avrebbe avuto origine da un volantinaggio davanti alla scuola da parte dei giovani di Azione studentesca....”

https://firenze.repubblica.it/cronaca/2023/02/18/news/aggressione_liceo_michgelangiolo_preside_fatto_grave-388438173/

16 febr 23 Micromega:

**“BERLUSCONI “IL GRANDE COMPRATORE” E IL PROCESSO RUBY-TER:
INTERVISTA A GIANNI BARBACETTO**

L'esito del processo Ruby-ter era facilmente prevedibile secondo il giornalista Gianni Barbacetto, che nel suo ultimo libro SILVIO BERLUSCONI. UNA STORIA ITALIANA edito da Chiarelettere, torna sulla vicenda di un uomo simbolo della storia di un intero Paese.

Federica D'Alessio

„„, Eppure quei passaggi di denaro e quelle testimonianze false sono avvenuti davvero.

Sì. I fatti sono provati. Neanche la difesa ha contestato che a quelle ragazze siano stati versati soldi.

Persino Berlusconi lo ammette, sebbene la faccia passare come una mostra della sua generosità. Non è neanche contestato da nessuno che quelle stesse ragazze abbiano fornito false testimonianze, questo è stabilito da due sentenze definitive: le cosiddette Ruby e Ruby 2.

Tuttavia, l'assoluzione perché “il fatto non sussiste” non fa pensare a un vizio di procedura ma che quanto contestato non sia accaduto.

I fatti sono stati compiuti, ovvero i testimoni hanno davvero dichiarato il falso e il loro rapporto con Berlusconi era davvero legato a versamenti di denaro e altre ricompense; ma per i giudici, non hanno rilasciato dichiarazioni in qualità di pubblico ufficiale – non erano da considerarsi testimoni in quel momento –, dunque non erano tenuti a dichiarare il vero; quella falsa dichiarazione non rappresenta dunque un reato. Ricordiamo infatti che il processo Ruby-ter riguardava interamente accuse di corruzione in atti giudiziari e falsa testimonianza legate allo svolgimento dei due precedenti processi “Ruby”, per Berlusconi e altre 28 persone imputate....”

https://www.micromega.net/berlusconi-il-grande-compratore-e-il-processo-ruby-ter-intervista-a-gianni-barbacetto/?utm_source=substack&utm_medium=email

17 febr 23 FQ:

**“CAVILLI, PRESCRIZIONI, INTERPRETAZIONI FAVOREVOLI E LEGGI AD PERSONAM:
DAL LODO MONDADORI A RUBY, COSÌ BERLUSCONI L'HA FATTA (QUASI) SEMPRE
FRANCA**

L'assoluzione dall'accusa di corruzione in atti giudiziari nel processo Ruby ter (esclusivamente tecnica e basata su un'interpretazione che contrasta con quella di altri giudici) ha fornito la scusa per rispolverare il vecchio slogan della "persecuzione".

Ma nell'ultimo processo l'ex premier si è salvato per una motivazione esclusivamente tecnica.

E in molti altri casi ha usato scappatoie inaccessibili ai comuni cittadini, che non hanno a disposizione gli avvocati migliori sulla piazza e soprattutto la possibilità di modificare direttamente il codice penale

di Paolo Frosina

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/02/17/cavilli-prescrizioni-interpretazioni-favorevoli-e-leggi-ad-personam-dal-lodo-mondadori-a-ruby-cosi-berlusconi-lha-fatta-quasi-sempre-franca/7067638/#cComments>

16 febr 23 ANSA:

“DELMASTRO INDAGATO DALLA PROCURA DI ROMA

Il sottosegretario potrebbe essere ascoltato venerdì sul caso Cospito

Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio lo ha 'assolto'. Ma la procura di Roma vuole vederci chiaro ed ha iscritto nel registro degli indagati il sottosegretario Andrea Delmastro.

Già venerdì l'esponente di Fratelli d'Italia sarà sentito dai pm.

Rivelazione e utilizzazione del segreto di ufficio le ipotesi di reato dopo l'intervento in Aula alla Camera del vicepresidente del Copasir Giovanni Donzelli che riferì il contenuto di conversazioni avvenute nell'ora d'aria nel carcere di Sassari tra l'anarchico Alfredo Cospito e detenuti di camorra e 'ndrangheta, anche loro al 41 bis.

Informazioni che Donzelli aveva avuto dal compagno di partito e coinquilino Delmastro, che ha la delega al Dap.

Si scatenano le opposizioni che chiedono le dimissioni del sottosegretario. Fa da scudo il sottosegretario - e magistrato - Alfredo Mantovano: "L'iscrizione nel registro degli indagati non è una condanna e non c'è nulla di diverso rispetto a quanto già detto dal presidente del Consiglio".

Giorgia Meloni lo scorso 4 febbraio, in una lettera al Corriere della sera, aveva affermato che non c'erano "in alcun modo" i presupposti per le dimissioni.

Era stato il co-portavoce di Europa Verde e deputato di Alleanza Verdi e Sinistra Angelo Bonelli a presentare - lo scorso 2 febbraio - un esposto alla procura capitolina per verificare "se siano stati commessi reati, a partire dall'articolo 326 del Codice penale", quello relativo alla rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, visto che quelle informazioni "hanno carattere riservato" e "non sono nella disponibilità dei parlamentari".

Quanto riferito da Delmastro a Donzelli faceva parte di un'informativa del Dap predisposta sulla base dell'osservazione in carcere dei detenuti e che lo stesso sottosegretario aveva chiesto di visionare. I colloqui indicavano l'auspicio che quella contro il carcere duro diventasse una battaglia comune tra boss mafiosi e anarchico...."

<https://www.ansa.it/amp/sito/notizie/politica/2023/02/16/delmastro-indagato-dalla-procura-di-roma-95e18b18-68cf-4493-bfe6-7eb72a31d23c.html>

18 febr 23 FQ:

“LA SOTTOSEGRETARIA MONTARULI (FDI) SI È DIMESSA DOPO LA CONDANNA DEFINITIVA PER PECULATO: HA USATO SOLDI PUBBLICI PER SPESE PRIVATE

Pressata dalle richieste delle opposizioni, la deputata di Fdi fa un passo indietro dal governo Meloni dopo la condanna in via definitiva per peculato a un anno e sei mesi, nell'ambito dell'inchiesta su Rimborsopoli in Piemonte.

Ma continua a professarsi innocente: "Difendo le istituzioni ma non ho causato alcun ammanco alle casse pubbliche. Valuto ricorso alla corte di giustizia Ue"

....-Tutte le spese pazze di Montaruli – La condanna della Cassazione per Montaruli conferma l'esito del secondo processo d'Appello, disposto dopo il rinvio della Suprema Corte che aveva chiesto di rivedere l'importo delle irregolarità.

La sentenza riguarda quindi i 25mila euro (in origine erano 41mila) di acquisti illeciti con soldi pubblici di cui Montaruli è stata ritenuta responsabile in via definitiva.

Denaro pubblico usato per vestiti griffati Hermès, articoli di pelletteria (tra cui una borsa Borbonese), cristalli Swarovski, strenne natalizie (gianduiotti, omaggi floreali per colleghi avvocati, orecchini e Swatch alle collaboratrici), lavanderia e sigarette; seimila euro per uno studio sulla propria reputazione social e 4.800 per un corso sull'uso dei social network.

Nonché spese di ristorazione in “locali di prestigio”, “anche per un elevato numero di commensali”, piadinerie, gelaterie, fast food, pub, “cene consumate a tarda ora e anche in periodi festivi”.

Nei rimborsi c'è anche il conto di una cena in un ristorante di San Salvario, un quartiere centrale di Torino: Montaruli sostiene che si trattasse di un incontro con un'associazione, ma il proprietario racconta ai pm che si trattava di un evento elettorale per la campagna di Maurizio Marrone, suo ex marito. Alcune spese, concludevano i giudici nella sentenza d'Appello bis, sono talmente “stravaganti” ed “eccentriche” da far pensare che la consigliera confidasse nell'assenza di ogni controllo, garantita da un accordo “spartitorio” e “criminale”.

Tra queste, oltre ad alcuni casi già citati, ci sono due libri: “Mia suocera beve“, di Diego De Silva, e “Sexploration” (sottotitolo: “Giochi proibiti per coppie”).....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/02/18/la-sottosegretaria-montaruli-pregiudicata-ha-usato-soldi-pubblici-per-spesse-private-m5s-e-pd-meloni-la-caccia-o-vuole-coprirla/7069552/>

18 febr 23 FQ:

“SUPERBONUS, DI QUANTO SONO SALITE LE ENTRATE DELLO STATO GRAZIE AL BOOM DELL’EDILIZIA? “43 CENTESIMI DI IMPOSTE PER OGNI EURO PUBBLICO SPESO”

I calcoli della Fondazione nazionale commercialisti, che mostra come le previsioni del ministero dell'Economia fossero sottostimate sia sul lato delle spese sia su quello del maggior gettito determinato dall'esplosione del fatturato dei costruttori e dell'indotto.

"Il superbonus 110% ha determinato, nel solo anno 2021, un valore della produzione aggiuntivo pari a 90,4 miliardi e un valore aggiunto pari a 32.

L'effetto fiscale indotto è pari a 12,1 miliardi, il 43,1% della spesa indotta e il 43,3% del costo lordo"
di Chiara Brusini

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/02/18/superbonus-di-quanto-sono-salite-le-entrate-dello-stato-grazie-al-boom-delledilizia-43-centesimi-di-imposte-per-ogni-euro-pubblico-speso/7068731/>